

NARCISO, UNO DI NOI

Narciso era un ragazzo di tredici anni che conduceva una vita normale a Boston, nel Massachusetts.

Un po' grassottello, non ancora molto alto, timido e introverso, durante la scuola media veniva preso di mira dai suoi compagni. Per questo era molto insicuro, si sentiva diverso dagli altri ed era emarginato. Tutti lo deridevano e lui non aveva la forza né di difendersi né di ribellarsi e quindi era costretto a subire scherzi di cattivo gusto: spesso gli rubavano i soldi per la merenda; nel suo armadietto ritrovava biglietti con frasi offensive; per i corridoi giravano voci false sul suo conto. Trascorreva il tempo e le giornate da solo e rifletteva sul perché non fosse accettato dai suoi coetanei e sul fatto che avrebbe voluto cambiare.

Quella stessa estate ai suoi genitori, impiegati in una società ingegneristica, venne offerta un'opportunità di lavoro migliore, che però richiedeva un trasferimento a New York. Narciso fu entusiasta di questa notizia: si preparava ad iniziare una nuova vita.

Nella grande città la famiglia fu ospitata dagli zii e dalla loro figlia che frequentava la stessa scuola superiore a cui si sarebbe iscritto Narciso.

Il ragazzo, nel frattempo un po' cresciuto e dimagrito, non fece fatica ad integrarsi nella nuova realtà e si fece presto tanti nuovi amici grazie alla presenza della cugina, una delle ragazze più note e apprezzate della scuola per lo stile e il look alla moda. Narciso iniziò ad avere più sicurezza in sé stesso e a pensare che per essere accettati servisse unicamente la bellezza esteriore. Inizialmente, però, era ancora molto introverso e non riusciva ad aprirsi con le persone. Seguiva ciò che faceva la cugina e faceva tutto quanto era necessario per essere parte del suo gruppo.

Con il tempo cominciò ad acquisire notorietà all'interno della scuola e iniziò a seguire la moda, cambiò stile nel vestire e nel pensare, mutando così la sua personalità e rendendosi diverso da come era un tempo.

Verso metà anno molte ragazze iniziarono a vederlo attraente e ad interessarsi a lui: non lo guardavano più con gli stessi occhi di prima. Narciso era ormai amico di tutti anche se non aveva mai mostrato come era veramente: un ragazzo semplice ed umile. Era diventato, infatti, molto vanitoso ed egocentrico, ma piaceva proprio per questo, perché questa era la tendenza e perché gli adolescenti erano molto superficiali e non si soffermavano sul vero aspetto interiore altrui.

Iniziando a frequentare sempre di più questo tipo di ragazzi Narciso arrivò al limite, esagerando nel suo modo di fare: portava sempre con sé uno specchio ed un pettine e ad ogni ora controllava e

sistemava i suoi capelli. Durante le lezioni si distraeva facilmente e proprio per questo il suo andamento scolastico peggiorò. Senza rendersene conto si ritrovò nella situazione che aveva vissuto anni prima, ma questa volta nel ruolo opposto: cominciò a prendere di mira i “diversi” credendosi superiore ed infliggendo gli stessi scherzi che aveva subito in passato. Narciso non lo aveva dimenticato, anzi, voleva rifarsi di tutti i momenti in cui era stato lui il bersaglio di cattiverie e prepotenze, senza prendere in considerazione quanto ne avesse sofferto. Non pensava al fatto che tutti coloro che criticava o derideva potessero vivere il disagio che in passato lo aveva tanto umiliato.

Dopo qualche tempo, però, gli altri ragazzi cominciarono a stancarsi del comportamento di Narciso: monotono, vanitoso, spropositatamente egocentrico, oltremodo offensivo nei confronti dei più deboli e introversi.

Narciso, non essendo più abituato a questa situazione, rimasto solo, si sentì spaesato, perso; così tentò di riconquistare la sua notorietà, ma tutto risultò vano.

Perciò, solo alla fine capì che provare ad apparire qualcuno di diverso da quello che si è portava solamente a rimanere soli e a non farsi conoscere né accettare per quello che si è veramente.

AUTORI: Biani Benedetta, Dodaro Sara, Giuliotti Lavinia, Guidi Chiara, Sica Amaduzzi Andreina.

SCUOLA: I.C. “Luigi Settembrini”, via Sebenico 1 - Roma

CLASSE III, SEZ. G